



AZIENDA ULSS 2 "MARCA TREVIGIANA"
DISTRETTO PIEVE DI SOLIGO

**PROTOCOLLO OPERATIVO PER L'ESERCIZIO
DELLE FUNZIONI DI TUTELA MINORILE
NELL'AMBITO
DEL DISTRETTO PIEVE DI SOLIGO**

INDICE

| | |
|---|---------|
| Premessa | pag. 3 |
| 1. Soggetti destinatari | pag. 4 |
| 2. Equipe Tutela Minori (ETM) | pag. 5 |
| 3. Competenze e responsabilità dell'ETM e dei Comuni | |
| - ETM | pag 6 |
| - Comuni | pag. 8 |
| 4. Funzioni specifiche dell'ETM | pag. 8 |
| 5. Procedure di trasferimento della casistica dai Comuni all'A.Ulss | pag. 9 |
| 6. Progetto Quadro | pag. 10 |
| 7. Sedi e orari | pag. 10 |
| 8. Norme finali | pag. 10 |

PREMESSA

Contestualmente alla approvazione e sottoscrizione della convenzione per l'esercizio delle funzioni di tutela minorile nell'ambito del Distretto Pieve di Soligo, delegate dai 28 Comuni del territorio all' Azienda ULSS 2 "Marca Trevigiana", viene approvato il presente protocollo operativo.

Le attività relative alla Tutela Minori sono mirate al singolo, ai genitori, al nucleo familiare ed al loro contesto socio - relazionale ed ambientale.

Lo scopo degli interventi è quello di:

- favorire, sostenere e ripristinare nella persona e nel suo nucleo familiare una situazione di benessere e di autonomia che permetta l'espressione delle proprie potenzialità e l'utilizzo delle risorse istituzionali e informali del territorio o comunque di contenere i fattori di rischio prevenendo stati di disagio e di devianza;
- tutelare, anche su mandato delle Autorità Giudiziarie, i minori che si trovano in situazioni pregiudizievoli per la loro crescita, favorendo il rispetto dei loro diritti e il recupero delle risorse educative familiari. Laddove ciò non sarà possibile, verranno individuate risorse di sostegno o di sostituzione del nucleo d'origine, in grado di rispondere ai bisogni evolutivi dei minori.

Gli interventi mirano all'attuazione di un approccio globale ed integrato tra le diverse professionalità attraverso la collaborazione tra operatori sociali e sociosanitari dei servizi e le altre risorse del territorio.

L'Azienda Ulss n. 2 assicura l'esercizio delle funzioni **tecniche, amministrative ed economiche**, oggetto di delega, attraverso l'Equipe Tutela Minori (denominata di seguito ETM), incardinata nell'Unità Operativa Complessa Infanzia Adolescenza Famiglia e Consultori (IAFC) e attraverso le proprie strutture amministrative.

L'U.O.C. Infanzia Adolescenza Famiglia e Consultori, definita dall'Atto Aziendale dell'Azienda Ulss n. 2 "Marca Trevigiana" (D.D.G. n. 143 del 25.01.2018), *"fornisce e garantisce in maniera integrata e globale interventi di prevenzione, cura e riabilitazione del disagio psico-sociale e della patologia dell'infanzia, dell'adolescenza e della famiglia, promuovendone la salute"*.

Si articola in tre Unità Operative Semplici:

- U.O.S. Consultorio Familiare;
- U.O.S. Servizio per l'Età Evolutiva;
- U.O.S. Neuropsichiatria Infantile.

L'Atto Aziendale prevede, tra le altre funzioni del Consultorio Familiare:

- *"sostegno alla genitorialità, problemi familiari e di coppia, mediazione familiare e spazio neutro, indagine psicosociali nelle situazioni di pregiudizio e rischio di pregiudizio;*
- *collaborazioni con le Autorità Giudiziarie per la tutela minori e per le situazioni di separazione conflittuali, supporto alle donne vittime di violenza, sostegno alle responsabilità genitoriali nelle famiglie in difficoltà, anche per prevenire l'allontanamento dei figli minorenni."*

Nella descrizione poi delle funzioni dell'U.O.S. Servizio per l'Età Evolutiva prevede *"la valutazione e il sostegno, in collaborazione con il Consultorio Familiare, ovvero con il Servizio sociale comunale, di minori in situazioni di tutela, anche su mandato dell'Autorità Giudiziaria"*.

L'Equipe Tutela Minori, articolazione interna dell'U.O.C I.A.F.C. e non di singola U.O.S., assume quindi le funzioni tecniche delegate riguardanti le casistiche gestite da ogni singolo Servizio Sociale comunale precedentemente alla sottoscrizione della delega ex DPR 616/77, secondo modalità previste dall'atto di delega stesso e descritte nel successivo paragrafo 5 "Procedure di trasferimento della casistica dai Comuni all'Azienda Ulss".

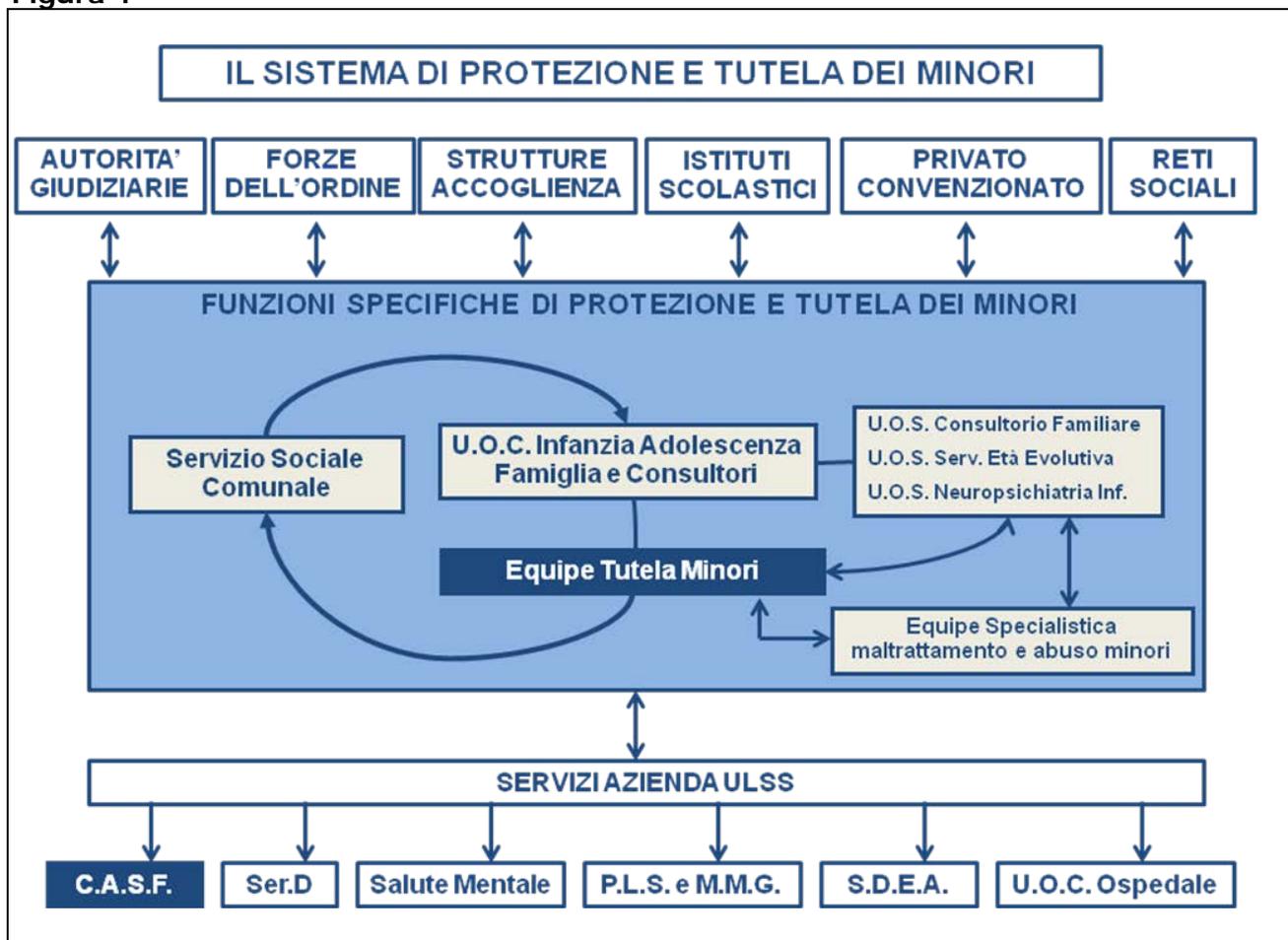
In ogni caso la gestione delle funzioni di tutela minorile viene esercitata dall'ETM in continua connessione con i Servizi Sociali comunali attraverso l'UVMD – Area Minori nelle sue varie forme (come definito dall'apposito regolamento approvato contestualmente al presente protocollo) e altri momenti di collaborazione (es. tavoli interservizi), nonché attraverso forme di comunicazione-informazione reciproche quando si rendono necessarie. La precedente organizzazione, che si avvaleva del Modulo Operativo Minori (M.O.M.), a seguito della delega

viene integrata, per la casistica oggetto della delega stessa, in un'unica metodologia di lavoro, quella dell'UVMD. Pertanto le funzioni del M.O.M., considerata la positiva esperienza, vengono incorporate nell'unico processo dell'U.V.M.D. valorizzandone la funzione e garantendo la permanenza dell'efficace lavoro di rete tra i soggetti coinvolti favorita dal M.O.M. Per quanto riguarda la casistica non oggetto della delega, la valutazione e la programmazione degli interventi avviene attraverso il tavolo interservizi.

In particolare, come riportato nel regolamento, l'UVMD "rappresenta una modalità di lavoro finalizzata ad organizzare il lavoro multiprofessionale al fine di garantire l'integrazione della rete dei Servizi sociali e socio-sanitari nell'attivazione delle valutazioni e degli interventi di tutela del minore e nella gestione di casi complessi".

Le funzioni di tutela dei minori vengono esercitate all'interno di un sistema articolato e complesso che comprende, oltre ai Servizi Sociali comunali e all'U.O.C. I.A.F.C. una serie di altri soggetti istituzionali e non, come illustrato alla figura 1.

Figura 1



Il presente "Protocollo Operativo" adottato contestualmente alla convenzione, definisce funzioni, competenze, modalità di funzionamento dell'Equipe Tutela Minori e regola i rapporti con gli altri soggetti istituzionali, in particolare con i Comuni e l'Autorità Giudiziaria, nonché con soggetti non istituzionali in qualche misura coinvolti nei percorsi di tutela dei minori.

1. SOGGETTI DESTINATARI

L'azione di protezione e tutela da parte dell'ETM nella prima annualità è rivolta a:

- 1) minori soggetti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria nell'ambito della competenza amministrativa e civile prevista dall'art.23, lettera c) del DPR 616/77;
- 2) minori inseriti in Comunità educativa, Comunità educativa-riabilitativa (C.E.R.) e Comunità Terapeutica Riabilitativa Protetta (C.T.R.P.) in forma residenziale, anche in ambito di "beneficita" (Linee Guida Regionali "La cura e la segnalazione" - anno 2008);

- 3) minori in affidamento etero familiare in forma residenziale (art. 4 L. 184/83), anche in ambito di "beneficenza";
- 4) minori inseriti in strutture con progetti di diurnato e/o minori in affidamento eterofamiliare diurno, sia nell'ambito del principio di legalità che di beneficenza, ove siano definiti obiettivi di tutela e/o protezione del minore, esplicitati nell'ambito del Progetto Quadro elaborato dai servizi coinvolti e valutato ed approvato in sede di UVMD;
- 5) minori stranieri non accompagnati per i quali si è verificato l'effettivo stato di abbandono, accertato da parte delle autorità competenti e secondo le disposizioni vigenti in materia.

L'azione di protezione e tutela da parte dell'ETM nella seconda annualità verrà estesa anche ai minori ad elevato rischio di istituzionalizzazione per i quali è stata effettuata una valutazione multidisciplinare ed inter-istituzionale in sede di UVMD, compatibilmente con le risorse assegnate.

2. EQUIPE TUTELA MINORI (ETM)

L'ETM fa capo al Direttore dell'Unità Operativa Complessa IAF e si avvale delle seguenti figure professionali:

- Assistente Sociale, il quale svolge le seguenti funzioni:
 - valutazione della segnalazione;
 - presa in carico dei minori e della famiglia in contesto di tutela, anche attraverso la gestione della rete istituzionale e non;
 - all'interno dell'UVMD contribuisce alla analisi e valutazione degli aspetti socio-ambientali e relazionali e alla definizione del Progetto Quadro;
 - promozione e sensibilizzazione a livello territoriale sulle tematiche inerenti il disagio dei minori e delle famiglie e le strategie di prevenzione e contrasto.
- Psicologo-psicoterapeuta, il quale svolge le seguenti funzioni:
 - valutazione della segnalazione;
 - valutazione e diagnosi dei minori e della famiglia in contesto di tutela;
 - presa in carico clinica, per gli aspetti psicologico-relazionali, dei minori e della famiglia in contesto di tutela;
 - all'interno dell'UVMD contribuisce alla analisi e valutazione delle dinamiche psico-relazionali e alla definizione del Progetto Quadro;
 - promozione e sensibilizzazione a livello territoriale sulle tematiche inerenti il disagio dei minori e delle famiglie e le strategie di prevenzione e contrasto.
- personale amministrativo, il quale svolge le seguenti funzioni:
 - attività di segreteria;
 - gestione degli archivi e data base;
 - gestione e controllo della documentazione relativa agli aspetti economici.

Verrà individuato dal Direttore IAF un Coordinatore dell'ETM e specificamente incaricato, il quale assume anche i compiti di:

- riferire al Direttore IAF in merito all'attività dell'equipe e alle eventuali criticità;
- coordinare e monitorare le attività dell'equipe;
- interfacciarsi con i vari livelli istituzionali: unità operative dell'A.Ulss e di altre Aziende Sanitarie, Autorità Giudiziaria, Comuni, Comunità Residenziali per minori, gli Enti, le Scuole, le Associazioni.

Sono previsti, inoltre:

- la Consulenza legale, garantita dalla presenza di un legale;
- la Mediazione linguistico-culturale garantita dalla presenza di personale qualificato che verrà attivata dagli operatori dell'ETM al bisogno;
- Servizio educativo.

3. COMPETENZE E RESPONSABILITA' DELL'ETM E DEI COMUNI

ETM

L'ETM nell'ambito delle funzioni delegate, svolge le seguenti attività:

a) Consulenza per la segnalazione

Secondo la normativa vigente la segnalazione all'Autorità Giudiziaria competente viene effettuata dal servizio che ha la presa in carico o conosce la situazione, tenendo anche conto degli obblighi di legge dei Pubblici Ufficiali e degli incaricati di pubblico servizio.

L'ETM, su richiesta dei Servizi dell'Azienda ULSS, dei Comuni, degli istituti scolastici e degli altri soggetti del territorio che partecipano alle azioni di protezione e tutela del minore, collabora:

- alla decodifica degli indicatori di situazioni di pregiudizio;
- formalizza la consulenza per il servizio richiedente;
- indirizza la corretta redazione del "frontespizio per la trasmissione di segnalazioni alla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni di Venezia" e della relazione di segnalazione.

In accordo con la normativa vigente, la fase della consulenza avviene senza acquisire dati identificativi sulle persone oggetto della consulenza.

b) Attività valutativa iniziale

La fase di valutazione preliminare dell'ETM, prende avvio da una richiesta formale disposta dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni o da altra Autorità Giudiziaria o dal Servizio Sociale del Comune di residenza del minore/i. La valutazione dell'ETM è sempre multiprofessionale relativa agli aspetti sociali, educativi e psicologici del nucleo familiare. Nell'ambito di tale percorso di conoscenza ci si avvale, per informazioni e/o per valutazioni specialistiche di competenza, anche degli altri servizi della rete, come illustrato alla figura 1.

c) Attivazione dell'UVMD

L'ETM richiede, ove necessario, l'attivazione dell'UVMD, secondo le procedure previste dal relativo regolamento, approvato contestualmente al presente protocollo, per la valutazione della presenza o meno di significativo rischio di pregiudizio o pregiudizio conclamato e per definire il piano di intervento conseguente in collaborazione con gli altri servizi coinvolti. Qualora la condizione del minore venga all'evidenza del Servizio Sociale del Comune o di altro servizio della rete, al fine della valutazione e presa in carico da parte dell'ETM, saranno questi servizi a inoltrare la richiesta di attivazione dell'UVMD - Area Minori, come previsto dallo specifico regolamento, dopo aver consultato i servizi preposti, anche attraverso il tavolo interservizi.

d) Definizione del progetto quadro

L'ETM coordina la definizione del Progetto Quadro (PQ), ove previsto, con la definizione degli obiettivi, azioni, modalità di collaborazioni tra i servizi e i soggetti che lo realizzano, indica i tempi della verifica periodica e di ascolto del minore e della sua famiglia (almeno ogni 6 mesi). Il Progetto Quadro viene approvato in UVMD attraverso la compilazione dell'apposita scheda.

L'ETM è responsabile (case manager) dei PQ approvati dall'UVMD a favore dei minori e delle loro famiglie per i quali attua una presa in carico anche in attesa del perfezionamento del mandato dell'Autorità Giudiziaria. Tale responsabilità è espressione della gestione tecnica della delega all'Azienda ULSS da parte dei Comuni.

In caso di disaccordo tra Enti, gli operatori coinvolgono i propri dirigenti; in ogni caso un disaccordo non può ostacolare l'attivazione degli interventi di protezione e tutela ritenuti necessari da chi ha fatto la valutazione.

e) Attivazione e gestione del progetto

L'ETM attua quanto previsto dal PQ, monitora e verifica, in collaborazione con il Servizio Sociale del Comune, le azioni svolte dagli altri servizi della rete e dagli altri enti (anche del privato sociale).

Il sostegno al minore e alla famiglia viene attuato dall'ETM, compatibilmente con le proprie risorse, qualora non sia già stato avviato da altro servizio e se non delegabile.

L'ETM organizza e gestisce gli incontri protetti per garantire il diritto di visita e di relazione del minore verso i suoi genitori quando previsti dall'Autorità Giudiziaria (tramite le figure degli Educatori Professionali).

f) Attivazione e gestione dei progetti educativi all'interno del Progetto Quadro

Secondo quanto definito dall'atto di delega, l'Azienda Ulss n.2 Distretto Pieve di Soligo, tramite l'U.O.C. I.A.F.C. gestisce i servizi educativi (educativa domiciliare e altri servizi a carattere educativo, anche in forma gruppale) per i casi in carico all'ETM, con le risorse messe a disposizione dall'atto stesso. I servizi educativi a favore dei minori non in carico all'ETM rimangono di competenza del Servizio Sociale del Comune di residenza del minore. L'educatore professionale ha il compito di partecipare ad attività informative e formative nell'ambito di progetti attivabili all'interno del servizio e seguire in sede, o a domicilio, minori che necessitano di interventi educativi, compresi gli incontri protetti. L'attività educativa gestita dall'ETM sarà definita in apposito protocollo.

L'attività di tutela che l'A.ULSS 2 – Marca Trevigiana, Distretto Pieve di Soligo svolge su delega dei Comuni, viene gestita mantenendo una costante collaborazione con le Amministrazioni Comunali.

Il particolare l'ETM:

- 1) garantisce ai Comuni una puntuale informazione in ordine alle situazioni note che possano evolvere in significative modifiche della progettualità condivisa, ciò anche ai fini delle previsioni di spesa da parte dei Comuni;
- 2) nelle situazioni che richiedono interventi urgenti, non compatibili con i tempi dell'UVMD, si raccorda con il Servizio Sociale del Comune per la loro definizione. Le azioni adottate saranno poi ratificate in UVMD da convocarsi tempestivamente;
- 3) tiene conto, in caso di collocamento extrafamiliare, della qualità, dell'appropriatezza rispetto ai bisogni del minore e dell'economicità, criteri valutati insieme all'assistente sociale del Comune in sede di UVMD.

COMUNI

Il Servizio Sociale del Comune mantiene la funzione di valutazione preliminare tecnico-progettuale della casistica che arriva a sua evidenza, finalizzata all'eventuale inserimento del caso nell'area della tutela, tramite la proposta di UVMD, o al mantenimento dello stesso nell'area delle proprie competenze.

Il Comune mantiene le funzioni di contrasto al disagio, realizzando azioni di sostegno alle famiglie.

Effettua pertanto:

- interventi valutativi preliminari per i casi già in carico o a loro segnalati (da privati, servizi sociali e/o sociosanitari, scuola...);
- segnalazione all'A.G. secondo gli obblighi di legge;
- interventi in emergenza precedenti a mandato dell'A.G.;
- richiesta di attivazione dell'UVMD;
- assunzione degli oneri economici di competenza (come definito dalla convenzione);
- interventi di sostegno al minore e alla famiglia eventualmente previsti dai progetti di protezione/tutela elaborati e condivisi in UVMD;
- gestione di attività socio-assistenziali ed educative di supporto alle progettualità formulate.

4. FUNZIONI SPECIFICHE DELL'ETM

L'ETM assicura l'attuazione dei provvedimenti valutativi o di presa in carico disposti dall'Autorità Giudiziaria, raccordandosi con le risorse socio-sanitarie, sociali, socio-assistenziali del territorio e con i genitori del minore, salvo diverse disposizioni dell'A.G.

Nello specifico, in presenza di un mandato valutativo o di presa in carico del minore e della sua famiglia, da parte dell'Autorità Giudiziaria:

- valuta i contenuti del mandato;
- coinvolge il minore e la sua famiglia;
- informa il Comune di residenza del minore;
- verifica l'esistenza di eventuali interventi pregressi o in atto sul minore e/o famiglia e le ipotesi progettuali esistenti;
- elabora il piano di presa in carico in coerenza con quanto definito in UVMD;
- individua e coinvolge il/i servizio/ipiù idoneo/i ad assolvere ai compiti diagnostico/valutativi o di presa in carico;
- provvede ad attivare il coinvolgimento degli altri soggetti significativi della rete del minore (pediatra, associazioni, scuola, ecc.);
- provvede, ove necessario, al reperimento di strutture d'accoglienza ed al successivo inserimento del minore;
- attiva l'UVMD per la condivisione di tutte le fasi della valutazione e presa in carico, per l'approvazione del Progetto Quadro e l'assunzione di eventuali ulteriori decisioni, ove previsto, nonché per la conclusione del progetto;
- informa la famiglia in merito al progetto e ne orienta l'accesso ai servizi/operatori;
- acquisisce la documentazione relativa agli interventi realizzati;
- effettua monitoraggi e verifiche intermedie e finali, anche riferendo in UVMD, come da regolamento;
- relaziona o segnala all'A.G. competente secondo quanto richiesto e/o secondo la normativa vigente;
- comunica/trasmette documentazione all'A.G, mantiene i raccordi con la stessa e con le altre istituzioni eventualmente coinvolte;
- si raccorda con il Comune di competenza ogni qual volta si configuri una significativa variazione della progettualità e/o l'assunzione/variazione di un eventuale impegno di spesa.

Il progetto di Tutela che si realizza anche nell'affido familiare, è in capo all'ETM, la quale prenderà in carico la famiglia d'origine in collaborazione con il CASF, il quale rimane titolare dei seguenti interventi:

- sostegno alla famiglia affidataria e incontri con altri operatori per la gestione del caso;
- verifica dell'appropriatezza del progetto d'affido in riferimento alle caratteristiche della famiglia d'origine, della famiglia affidataria e del minore;
- sensibilizzazione e formazione delle coppie/famiglie disponibili all'affido.

L'ETM provvede, nel caso di affido consensuale, ad aggiornare l'Autorità Giudiziaria per l'eventuale rinnovo del progetto in base alle disposizioni normative.

5. PROCEDURE DI TRASFERIMENTO DELLA CASISTICA DAI COMUNI ALL'A.ULSS

Per il passaggio della casistica oggetto di delega dai Comuni all'A.Ulss è necessario che il Servizio Sociale del Comune trasmetta all'ETM tutta la documentazione relativa al caso, richiedendo, nelle situazioni in regime di beneficenza, il formale consenso degli esercenti la responsabilità genitoriale al trasferimento dei dati del minore.

La presa in carico dei casi da parte dell'ETM si articola come segue:

1. richiesta formale di trasferimento del caso all'ETM da parte del Servizio Sociale del Comune;
2. attivazione di una UVMD valutativa da parte del Servizio Sociale del Comune per una presentazione del caso, condivisione del progetto quadro, definizione degli interventi e azioni operative funzionali alla nuova presa in carico (ad es. conoscenza della famiglia, del minore, della rete ecc...). Contestualmente all'UVMD sarà fornita all'ETM tutta la documentazione necessaria per la gestione del caso;
3. un incontro di presentazione dell'ETM, a cura del Servizio Sociale del Comune, alla famiglia di origine del minore, al minore e agli elementi significativi della rete, secondo modalità condivise in UVMD.

Considerata l'entità e la complessità della casistica oggetto di delega, si ritiene opportuno prevedere un suo trasferimento graduale dai Comuni all'A.Ulss secondo l'ordine e i criteri qui di seguito indicati:

- **casi nuovi:** vengono presi in carico direttamente dall'ETM con le modalità descritte nel presente protocollo e dal regolamento per le UVMD – Area Minori;
- **casi in fase di valutazione, casi che presentano aggravamento della situazione, casi che richiedono una revisione urgente del progetto, casi per i quali è stato emanato nuovo decreto dell'A.G.:** passaggio dal Servizio Sociale del Comune all'ETM prioritariamente rispetto ai criteri descritti di seguito;
- **altri casi già in carico ai Servizi sociali dei comuni:**
 - 1^ fase: progetti in scadenza, definiti in Uvmd, per minori collocati in ambiente extra familiare a seguito di Decreto dell'A.G. (sub fase a: collocamenti residenziali: sub fase b: collocamenti diurni) e che non abbiano ancora compiuto il diciassettesimo anno d'età, a meno che non si configurano le condizioni per la richiesta del prosieguo amministrativo;
 - 2^ fase: progetti in scadenza, definiti in Uvmd, per minori collocati in ambiente extra familiare senza Decreto dell'A.G. (sub fase a: collocamenti residenziali: sub fase b: collocamenti diurni) e che non abbiano ancora compiuto il diciassettesimo anno d'età, a meno che non si configurano le condizioni per la richiesta del prosieguo amministrativo;
 - 3^ fase: progetti in scadenza, definiti in Uvmd, per minori permanenti in famiglia ma soggetti a decreto dell'A.G. (minori che non abbiano ancora compiuto il diciassettesimo anno d'età, a meno che non si configurano le condizioni per la richiesta del prosieguo amministrativo);
 - 4^ fase: la successione delle fasi da 1 a 3 per i minori per i quali il progetto non sia in scadenza, con criterio di priorità definita rispetto alla durata del progetto (in ordine cronologico);
 - 5^ fase: minori permanenti in famiglia in regime di beneficenza ma in situazione di pregiudizio o di rischio di pregiudizio (criteri di cui agli allegati "tabella 1" e "tabella 2" del "Regolamento per l'attività dell'Unità Valutativa Multidimensionale Distrettuale – Area Minori").

Per consentire l'applicazione del criterio "progetti in scadenza", i Servizi Sociali dei Comuni, nel corso delle prime due annualità, dovranno fornire trimestralmente l'elenco dei casi interessati per permettere la programmazione della presa in carico e delle azioni che le accompagnano.

Resta inteso che quanto sopra non rappresenta obbligo di trasferimento di competenza del caso. In sede di UVMD è possibile mantenere la competenza tecnica, non economica, in capo al Comune qualora sussistano esplicite motivazioni tecniche (es: per non compromettere la compliance della famiglia).

Il passaggio dei casi gestito secondo i criteri sopra definiti deve avvenire entro il tempo massimo di due anni dall'avvio dell'operatività dell'ETM, compatibilmente con le risorse messe a disposizione.

6. PROGETTO QUADRO(PQ)

La titolarità del Progetto Quadro è dell'ETM; il documento viene approvato dall'UVMD quando c'è il coinvolgimento di più servizi e/o viene richiesto un impegno economico a carico dei Comuni.

Il Progetto Quadro viene sottoscritto dalle parti interessate in riferimento alle "Linee guida regionali 2008 per la protezione e la tutela in Veneto" – DGRV n. 2492/06.

7. SEDE ED ORARI

La sede dell'ETM è stabilita presso una sede individuata dall'Azienda Ulss n. 2 – Marca Trevigiana.

L'attività dell'ETM si svolgerà dal lunedì al venerdì, con orario articolato sia il mattino che il pomeriggio.

8. NORME FINALI

Il presente Protocollo Operativo resta in ogni caso in vigore, salvo modifiche, integrazioni o abrogazioni approvate dal Direttore Generale dell'A.Ulss n. 2 – Marca Trevigiana, fino all'adozione di un nuovo protocollo Operativo.